

L'ERUZIONE. Coperti da una coltre scura moltissimi paesi delle Madonie e del Termitano. Ieri a Bronte, nel Catanese, le scuole sono rimaste chiuse

La cenere dell'Etna arriva nel Palermitano

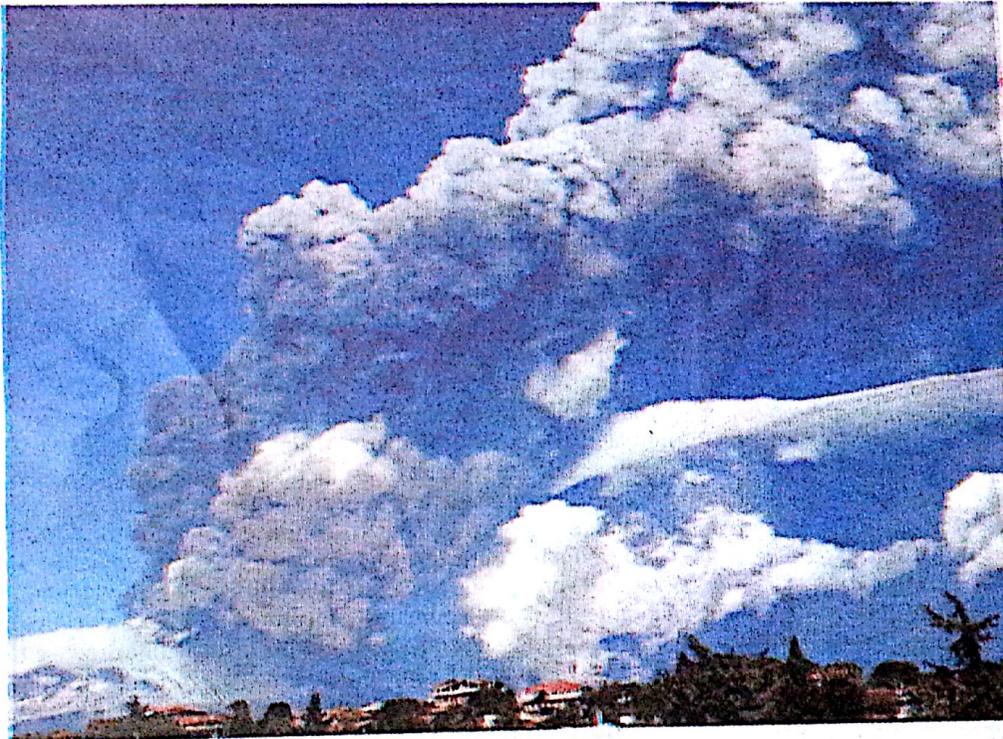
● E in città e in provincia il maltempo ha continuato a non dare tregua. Gran lavoro per i vigili del fuoco

I vigili del fuoco sono stati impegnati a fronteggiare diversi allagamenti soprattutto di scantinati e magazzini. Molto numerose le telefonate arrivate alla sala operativa.

Ignazio Marchese
e Chiara D'Amico PALERMO

●●● La cenere dell'Etna che ha sta creando non pochi problemi a Catania e nell'hinterland è arriva nel territorio delle Madonie e del termitano. In diversi comuni come Castelbuono, Polizzi Generosa e Caltavuturo tanti residenti si sono trovati con le auto, i balconi e le strade sporcate dalla fuliggine del vulcano trasportata dal vento e dalla pioggia che hanno sferzato la regione in questi giorni. Un fenomeno insolito per i piccoli centri in provincia di Palermo che potrebbe ripetersi visto che l'Etna in questi ultimi giorni non sembra arrestare i suoi fenomeni parossistici e le eruzioni di lava e cenere.

La presenza della cenere è stata notata nonostante le abbondanti piogge di questi giorni.



Alti pennacchi di fumo e cenere emessi dall'Etna

ni. Temporalmente intensi che hanno creato non poco disagio ai residenti anche la scorsa notte a Palermo dove diverse strade sono rimaste allagate. Le piogge

intense hanno creato i soliti allagamenti nella zona di via Messina Marine e nei comuni della zona orientale. I vigili del fuoco sono stati impegnati in diversi

allagamenti soprattutto di scantinati e magazzini. Numerose le telefonate arrivate alla sala operativa. Un intervento complesso e ripetuto in via Antonello da

Messina a Carini dove i pompieri sono intervenuti tre volte per liberare alcuni scantinati dall'acqua che si era infiltrata. Con le pompe idrovore tutta la notte sono state impegnati i mezzi dei soccorsi per dare assistenza a residenti esasperati per le infiltrazioni d'acqua. Interventi simili si sono verificati anche ad Ustica nella zona di Tramontana e a Palermo in piazza Scaffa, in via Sedie Volanti e allo Zen in via Costante Girardengo.

L'Etna non si ferma

Una nuova eruzione lampo, la diciannovesima del 2013, protagonista sempre il nuovo cratere di Sudest. Nella serata del 2 dicembre alle 19,20, circa, i parametri geofisici delle strumentazioni poste sul vulcano dell'Ingv segnalavano l'inizio dell'attività stromboliana e successivamente, alle 21,10, l'inizio delle fontane di lava e l'emissione di cenere vulcanica. La visibilità era pressoché nulla a causa del maltempo, ma i boati si sentivano bene e distintamente. Quando le nuvole lo permettevano, si potevano ammirare alte fontane di lava. L'attività è

cessata alle 1,31 di ieri notte e i parametri sono rientrati nei valori normali. Il cratere ha emesso diverse colate tutte confinate in area sommitale e dirette verso la desertica Valle del Bove. Ieri, comunque, nessun problema per per l'aeroporto Fontanarossa che lunedì era rimasto chiuso per alcune ore. La cenere, spinta dal vento, è ricaduta sul versante nord occidentale ed è toccato a Bronte essere completamente ricoperto dal manto nero di cenere e lapilli. Il sindaco, Pino Firrarello, ha disposto per ieri la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, inoltre il divieto di circolazione dei mezzi a due ruote e il limite di velocità di 30 chilometri orari. La pioggia ha complicato le operazioni di pulizia. Diversi mezzi, bobcat e spazzatrici, sono stati impiegati per la pulizia delle strade. Anche l'Anas si è prodigata, con mezzi e operai, per la pulizia della SS 284 dal bivio di Saragoddio sino al bivio di Maletto, per ripristinare le normali condizioni di sicurezza nel tratto interessato.

(IMA) (CHO)